

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesialbanano.it

Dio ci sostiene

Il discernimento è una via sulla quale ci s'incamina! Si tratta, e bene sottolinearlo, di un cammino non facile. È anzi, un andare faticoso, perché deve mettere in conto la stanchezza, il combattimento spirituale, il fallimento, e la sconfitta. In questo cammino, però, Dio non se ne sta lontano, fermo a osservarlo; al contrario, ci accompagna e ci sostiene come padre, fratello e amico.

Marcello Semeraro, vescovo

diocesi. L'esperienza della Pastorale universitaria riprende il suo percorso che da due anni porta gli studenti a condividere un cammino insieme

Giovani testimoni sulla via di Gesù



I giovani universitari della diocesi di Albano

Il tentativo è quello di mantenere insieme le dimensioni di studio, formazione, relazioni e missione per crescere nella sequela di Cristo

DI NICOLA RIVA *

La nostra pastorale universitaria diocesana nasce per iniziativa del vescovo Marcello Semeraro, affinché potesse esserci una realtà attenta alla vita universitaria in tutte le sue dimensioni, rivolta ai giovani studenti affinché potessero camminare insieme per vivere in profondità gli anni dello studio e l'ambiente culturale che lo contraddistingue. Il primo incontro avvenne il 7 febbraio del 2015, presso il seminario diocesano. Da subito, lo scopo di fondo è risultato chiaro: dare inizio a una esperienza "mista" di giovane universitario, in cui ciascuno potesse partecipare a

partire dalla propria esperienza personale e di fede, contribuendo con il proprio impegno a creare un luogo concreto di presenza e di testimonianza cristiana aperto e accogliente per tutti. Dopo quel primo momento di proposta e di conoscenza reciproca, un gruppo ha proseguito il cammino, con grande perseveranza e dedizione, riunitosi con periodicità fino alla fine dell'anno pastorale. Parlare e confrontarsi sulla circostanza universitaria, alla luce dell'incontro con Gesù, ha permesso di comprendere meglio il percorso

pellegrinaggio degli universitari

«Conoscere e servire i tempi nuovi»

Sono aperte anche nella diocesi di Albano le iscrizioni per il quindicesimo Pellegrinaggio degli universitari e accoglienza delle matricole, in calendario l'11 novembre a Pompei, sul tema "Discepoli del Maestro: conoscere e servire i tempi nuovi". «Anche quest'anno – dice don Nicola Riva, responsabile della Pastorale universitaria in diocesi – parteciperemo al Pellegrinaggio organizzato dalla Pastorale universitaria della diocesi di Roma. Andremo a Pompei insieme a tanti altri studenti di diverse università romane, per trascorrere una giornata di preghiera e di condivisione. È una occasione per conoscere, farsi conoscere e stringere legami autentici». Per le iscrizioni c'è tempo fino al prossimo 6 novembre chiamando il numero 3497614154 (don Nicola Riva) o inviando una email a universitari@diocesialbanano.it.

intrapreso e ha reso desiderosi di allargare questa proposta a compagni e coetanei. L'occasione viene presentata durante il XIII Pellegrinaggio degli universitari e accoglienza delle matricole ad Assisi, del 7 novembre, in collaborazione con la Pastorale universitaria di Roma, per tutti gli studenti delle diocesi del Lazio.

Negli incontri successivi la presenza di nuovi amici conosciuti ad Assisi ha reso gli studenti ancora più grati del dono dello stare insieme, parlando di Gesù e condividendo la quotidianità con domande, desideri e problemi. Avendo scelto come tema degli appuntamenti "la testimonianza", ci si è confrontati con la Traccia del 5° Convegno ecclesiale di Firenze "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" prima e successivamente, con l'esortazione apostolica "Evangelii Nuntianti" del Papa Paolo VI. L'anno scorso, desiderosi di raccogliere fortemente le parole e la sfida provenienti dal Convegno pastorale diocesano 2016 sul tema "Accompagnamento, volto di una comunità adulta", si è riflettuto e lavorato sul tema "In compagnia: accompagnarci per accompagnare", per la necessità di imparare ad ascoltare e ad accompagnare i fratelli, anche quelli più lontani. In fondo, è questa la vocazione di ogni persona alla sequela di Gesù Cristo: la salvezza in "compagnia". Diventa, per tale motivo, ancora più urgente, oggi, la scelta di continuare, sempre più seriamente, il percorso diocesano della Pastorale universitaria, dato che, per accompagnare, si riconosce il duplice bisogno di essere accompagnati e di accompagnarsi l'un l'altro. Partendo dall'esperienza di giovani studenti universitari, si vedono che alcune difficoltà di oggi come l'individualismo, la difficoltà di fare un cammino stabile, di stringere amicizie e relazioni durature, la mobilità per lo studio o per il lavoro, la ristrettezza economica, la cultura dell'apparenza e la mentalità mondana restano, al tempo stesso, più difficili e molto preziosa la possibilità di incontrare luoghi in cui accompagnarsi, formarsi e imparare ad accompagnare. Il tentativo è quello di mantenere insieme diverse dimensioni: studio, cultura, formazione, relazioni, scelte di vita, campo missionario, con lo scopo di poter crescere nella sequela di Gesù.

* responsabile Pastorale universitaria

l'iniziativa

Tre giorni di incontro il Vangelo al centro

DI OLINTO CRESPI

A conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia, papa Francesco ha lasciato una consegna: «Sarebbe opportuno che ogni Comunità, in questi giorni, della domenica dell'Anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio». Sollecitata da questo autorevole invito, la "Famiglia Paolina" (Società San Paolo, le quattro Congregazioni femminili, i quattro Istituti aggregati e i Cooperatori paolini), fondata dal Beato don Giacomo Alberione, ha messo in campo



la sua creatività e l'esperienza maturata nei cento e più anni di dedizione apostolica a servizio della Parola annunciata con gli strumenti della comunicazione sociale. Il frutto che ne è maturato, in collaborazione con la "Comunità di Sant'Egidio" e la "Donna del Vangelo" che si celebra per la prima volta il 24 settembre in Italia e in altre nazioni. Anche le comunità Paoline dei Castelli romani, in collaborazione con l'Ufficio diocesano della Comunicazione sociale e delle parrocchie, hanno ritenuto opportuno ampliare l'iniziativa. Perciò, fin dall'inizio, si è parlato di "Mese della Parola" e l'apertura è avvenuta con l'Intronizzazione della Bibbia durante il Vespri solenne di sabato 9 settembre presso la chiesa del Monastero delle Clarisse di Albano.

Nello scorso fine settimana, dal 15 al 17 settembre, presso la "Casa Divin Maestro" di Ariccia, si è svolta l'iniziativa centrale del "Mese", di carattere formativo e rivolta a tutti: la "Tre Giorni di incontro sulla Parola", animata da padre Fabiano Ciardi, degli Oblati di Maria Immacolata. L'incontro ha avuto esito positivo, grazie anche alla partecipazione di un buon numero di laici ben motivati, oltre alle comunità paoline. Si coglieva nei partecipanti il desiderio di sostenere, di riflettere sui contenuti per farne tesoro di vita nella convinzione che si può donare solo ciò che si possiede. Le riflessioni sono state approfondite con grande chiarezza e sapienza, con tratti molto umani e suggestivi, presentate da don Fabio, con la passione di chi ne ha fatto esperienza viva, hanno "toccato" la mente, il cuore e la volontà di tutti, facendo scaturire, soprattutto nel cuore dei tanti giovani presenti, tre verbi: gustare la Parola, fidarsi della Parola e condividere la gioia e la forza della Parola. Sono stati tra gli aspetti fondamentali per la vita spirituale di ognuno toccati dal relatore: "Accogliere e ardere della Parola" (che il beato don Alberione traduceva nel motto "Penetrare e nutrirsi di ogni frase del Vangelo"), "Vivere e far operare la Parola" (poiché il Vangelo dichiara: "La Parola è il linguaggio della Parola di Dio e la osservano") e "Annunciare la Parola", perché altri ne siano partecipi e la comunione si dilati. Dagli interventi, in forma di dialogo, che sono seguiti alle relazioni, si sono colte espressioni che denotano una gioiosa riscoperta: "La Parola trasforma la vita", "accompagna il nostro cammino", "La Parola è il linguaggio umano che Dio usa per comunicare con noi", "portare Dio con la nostra vita riuscita e realizzata umanamente è l'evangelizzazione più efficace", "La Parola di Dio, vissuta, è il linguaggio che più viene accolto da tutti".

La Famiglia Paolina dei Castelli Romani anima gli eventi del "Mese della Parola". Ad Ariccia l'appuntamento è stato guidato da padre Fabio Ciardi

Campino, «Il Chicco» apre le porte al nuovo anno

Porte aperte sabato prossimo a «Il Chicco», la comunità che si trova in via Ancona n.1 a Campino, afferente all'Arche: una federazione presente in tutti i continenti, che riunisce circa 150 realtà simili. Per l'avvio di un nuovo anno di attività della realtà nata nel 1981 e visitata a maggio del 2016 anche da papa Francesco, è in calendario una giornata densa di eventi, a partire dalle 11 con l'apertura affidata alla "Strana Banda" e alla proiezione di un video di presentazione del "Chicco" e l'inaugurazione di una mostra d'arte. Dopo il pranzo, il primo pomeriggio è dedicato ai più piccoli con baby dance, animazione e giochi per bambini, mentre dalle 16 prenderanno il via le esibizioni della scuola di danza "Vertigo", della "Chicco Shand" (il gruppo della comunità), de "I fuori tempo" di Bologna e della scuola di judo. Alle 19, la Messa sarà presieduta dal vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro, mentre dalle 21 musica dal vivo con "Big Whisky" band. Nel corso della giornata saranno allestiti stand e un mercato con prodotti realizzati in comunità e sarà organizzata una raccolta fondi.

A Pomezia un progetto di lavoro comunitario di riscatto per i detenuti

Si lavora a Pomezia per rinnovare la convenzione tra il Comune e il Tribunale di Velletri che consente a persone condannate per reati minori di effettuare lavori di pubblica utilità, alternativi alla pena detentiva. La convenzione, stipulata nel 2014, aveva una durata triennale e prevedeva un massimo di due condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità di prestare contemporaneamente la loro attività non retribuita in favore della collettività del Comune di Pomezia. In tre anni impegnate cinque persone presso il servizio

cimiteriale con compiti di pulizia e manutenzione delle aree cimiteriali ed una persona impegnata nella pulizia dei locali del centro diurno comunale, per un totale di 1454 ore di servizio prestato alla comunità in maniera gratuita. «L'obiettivo – dice il sindaco Fabio Fucci – è di ampliare il numero di persone da inserire nel programma. Vogliamo continuare a dare a questi cittadini la possibilità di intraprendere un percorso di recupero e di reinserimento in società, fornendo loro gli strumenti per sentirsi utili alla comunità».

Preghiera e servizio, l'impegno dei diaconi permanenti



Come consuetudine consolidata, anche quest'anno a Nemi, presso l'Istituto dei padri Verbi, dal 14 al 17 settembre, i diaconi permanenti della diocesi di Albano hanno vissuto gli esercizi spirituali annuali. Monsignor Pietro Massari ha accompagnato i partecipanti in quei giorni, presentando come icona biblica Mosè, su cui riflettere e mediare nei suoi vari percorsi di fede. Così sono state percorse, confrontandole con la propria, le varie fasi della vita di Mosè: la salvezza dalle acque, l'educazione, il cambiamento, il confronto con il faraone, la fuga a Madiam, l'incontro con il Signore e la sua Parola nel roveto ardente e l'invio per la missione, la sua diaconia al servizio del progetto di liberazione del suo popolo da parte di Dio, la sua obbedienza alla sua volontà quale espressione di libertà, la sua preghiera ed intercessione a favore del popolo. In sintesi, le dimensioni del suo servizio. Monsignor Massari ha anche indicato come testo di riferimento le meditazioni del cardinale Carlo Maria Martini "Vita di Mosè – Vita di Gesù – Esperienza pasquale", dal quale attingere, oltre ai testi biblici, per un accompagnamento personale. Il clima è stato molto fraterno, si è concluso con un momento comunitario in cui i partecipanti si sono donati le risonanze.

Franco Piccioni

La cura dell'ambiente, responsabilità di tutti

Guardare l'ambiente, coglierne la bellezza, la natura, l'esser e la rete di relazioni che interessa è stato il tema del convegno dal titolo: "L'approccio sapienziale alla problematica ambientale e la Laudato si' di papa Francesco", organizzato dalla associazione dei Nuovi Castelli romani di Grottaferrata, che si è svolto sabato 16 settembre, nella cripta della parrocchia pontificia San Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo. Un incontro di altissimo livello dedicato alla cura della casa comune, con lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere il cittadino, credente o non credente, cristiano o di diversa confessione, sulla necessità di tutelare l'ambiente. Don Enzo Polici, nuovo parroco a Castel Gandolfo ha aperto il dibattito ponendo il quesito «Siamo ancora in grado oggi di chiamare la terra, "nostra madre terra" o la luna "nostra sorella luna" o il fuoco "fratello fuoco"?». Siamo ancora in grado di amare ciò che ci circonda o di offrire una terra accogliente al bambino che oggi verrà battezzato?». I sindaci e rappresentanti

Nel convegno che si è svolto nei giorni scorsi nella parrocchia di San Tommaso da Villanova tanti spunti di riflessione per il bene della casa comune

delle istituzioni locali dei Castelli romani e del territorio, riflettendo sulla situazione ambientale, climatica e gestionale di questo ultimo periodo (estate di fuoco) prima e cosiddette "bombe d'acqua", dopo), hanno concordato che serve più attenzione, cura ed educazione all'ambiente. Il presidente del Parco dei Castelli romani, Sandro Carracci, ha portato alla luce informazioni che per i più passano inosservate. Grazie alla presenza del Parco, si è potuta conservare una certa biodiversità: circa 70 anni fa nel territorio dei Colli Albani, che consta di 45mila ettari, si riscontravano 1550 specie

arboricole che ora si trovano solo all'interno del perimetro delle 15mila ettari del Parco, oppure che dopo 50 anni è tornata a nidificare l'aquila dei serpenti. Alfonso Pecorearo Scario, docente all'università di Tor Vergata, ex ministro all'ambiente e presidente della Fondazione Ambiente, ha sottolineato l'attualità e la concretezza dell'enciclica, della necessità del "dovere della coerenza", mentre Carmelo Pandolfi, docente dell'ateneo pontificio Regina Apostolorum ha posto l'attenzione sulla natura dell'uomo: «se vogliamo solo sapere di che cosa sono fatte le cose, perdiamo l'approccio sapienziale. L'uomo è natura, è fatto, non si inventa». Infine, Mustafa Cenap Aydin, membro del comitato direttivo nazionale di "Religions for Peace Italia onlus", ha fatto notare a tutti i presenti che la "Laudato si'" è un testo che invita a dialogare tra credenti e non e con altre religioni, leggendo la "Preghiera per la nostra terra" che Francesco ha inserito a fine enciclica.

Gilberto Stival